



https://www.leggo.it/italia/trani_disabile_picchiato_minorenne_fidanzata_video_aggressione_cosa_e_successo_ultime_notizie-9277021.html?refresh_ce

Trani, disabile picchiato da un 16enne per «aver guardato la fidanzatina». Lei filma l'aggressione

I carabinieri hanno identificato il minorenne, il filmato è stato rimosso dai social



Un breve video, della durata inferiore a un minuto, a testimoniare un episodio di violenza. Un giovane robusto, vestito di scuro, colpisce ripetutamente con calci, pugni e schiaffi un uomo con disabilità, il quale tenta di difendersi alzando le mani, viene gettato a terra e ripetutamente percosso. Nonostante provi a rialzarsi, viene di nuovo stratonato e picchiato. L'aggressione è avvenuta ieri pomeriggio a Trani: protagonista un 16enne che, secondo quanto ricostruito, avrebbe colpito un uomo di 33 anni perché ritenuto colpevole di aver incrociato lo sguardo della sua fidanzata, che sarebbe stata anche la persona a filmare il video.

Le indagini dei carabinieri

I carabinieri hanno identificato il minorenne e la sua posizione è ora valutata dalla Procura per i Minorenni. A denunciare l'accaduto sono stati i genitori della vittima. Il 33enne, appena rientrato a casa, aveva inizialmente raccontato di essere caduto contro un palo della luce, ma le immagini diffuse online hanno rapidamente smentito questa versione. Operatori del centro diurno frequentato dalla vittima, che lavora con altre persone disabili in una nota locanda della città, descrivono l'uomo come «educato e responsabile», soprannominandolo «il re della strada» per la sua autonomia. L'episodio, spiegano, lo ha lasciato spaventato e confuso, così come preoccupati sono i suoi genitori, che temono possibili ritorsioni.

Il messaggio del sindaco di Trani

Il sindaco di Trani, Amedeo Bottaro, ha definito il gesto «deplorable» e ha ribadito che l'autore sarà perseguito legalmente. Giuseppe Vinci, presidente dell'Ordine degli psicologi della Puglia, ha commentato che la vicenda riflette più ampi problemi sociali e culturali: comportamenti come questo derivano da difficoltà nella gestione delle emozioni, dall'impulsività e dall'interiorizzazione di modelli che legittimano dominio e sopraffazione. La diffusione del video sui social, aggiunge, contribuisce a una preoccupante normalizzazione della violenza, rendendola visibile, condivisibile e, in alcuni casi, addirittura accettata.

04 gennaio 2026